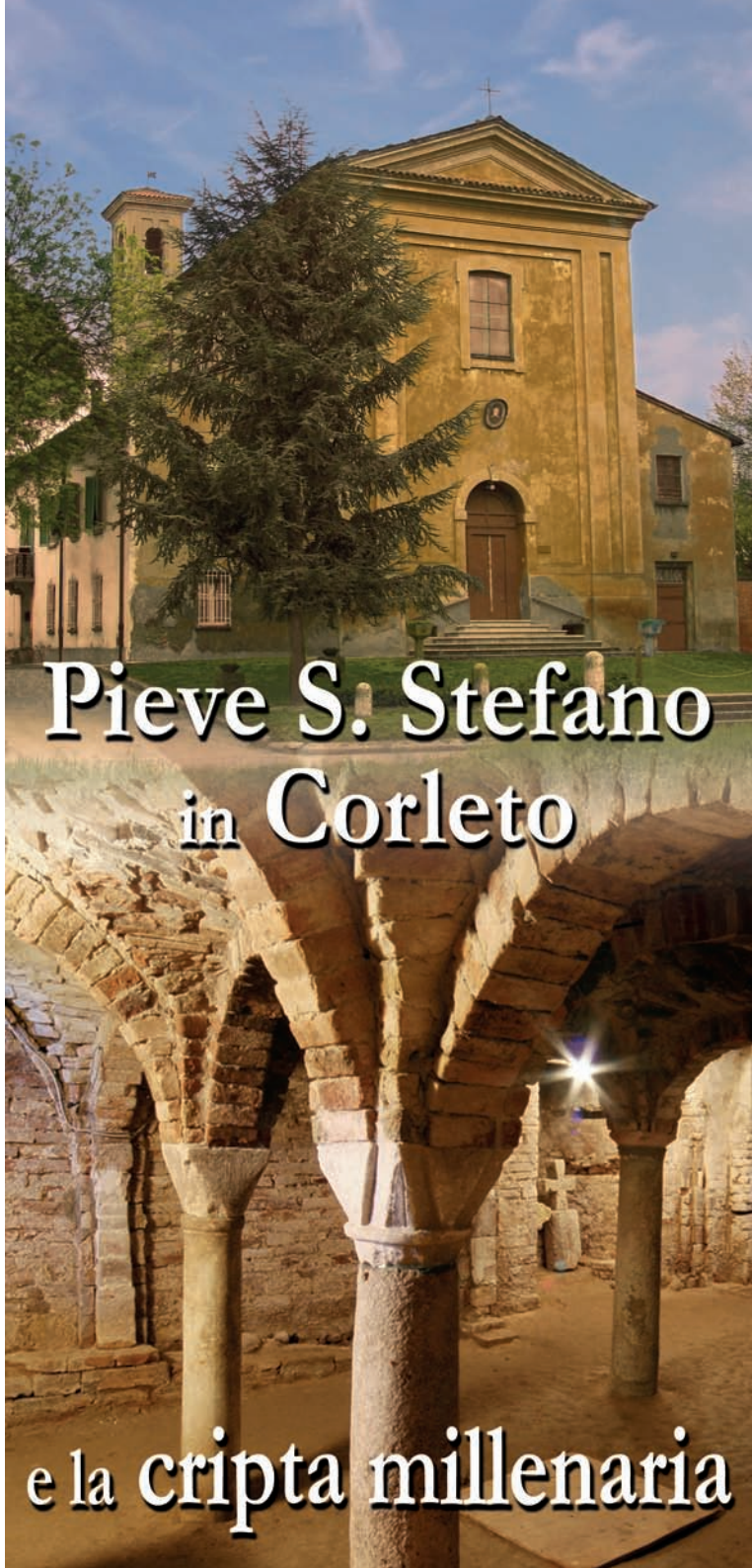
La Pieve di S. Stefano in Corleto viene ricordata nei documenti storici fino dall'anno 896, ma probabilmente fu costruita già nel VII o VIII secolo, come le altre Pievi del territorio faentino. Il toponimo "Corleto" significa "bosco di noccioli", segno che nell'alto Medioevo la zona era in parte selvatica e boscosa.
La cripta seminterrata, risalente al XI secolo, costituisce l'unico avanzo della chiesa antica, anche se certamente fu costruita molto tempo dopo la nascita della Pieve. Difatti, a Ravenna e dintorni cominciò a costruire cripte solo dopo la metà del IX secolo, seguendo la tipologia "ad oratorio" presente anche a Corleto. Generalmente le cripte erano destinate ad accogliere reliquie di santi, e non si può escludere che questo accadesse anche a Corleto. Questa cripta presenta molte somiglianze planimetriche con quella di S. Francesco a Ravenna.
La cripta di Pieve Corleto è costituita da due vani, ed attualmente vi si accede dalla canonica. Il vano principale è diviso in tre piccole navate mediante quattro colonnine in pietra con capitelli scolpiti rozzamente, e coperto da nove voltine divise fra loro mediante archetti. Attraverso un pozzetto in mattoni è possibile vedere la base di una delle colonnine. I muri perimetrali presentano uno zoccolo basso composto da macigni di pietra e mattoni, e sono anch'essi costruiti con blocchi lapidei e laterizi. Dalle pareti sporgono dei pilastrini con sezione a T, che sorregono gli archetti delle volte.

In origine la cripta aveva due entrate contrapposte, situate lungo i lati lunghi del vano ma in prossimità del lato ovest. Col tempo, queste entrate furono murate e già nel Seicento si entrava dall'ingresso attuale. L'entrata originaria verso sud è oggi ridotta a nicchia, la cui architrave è un'antica soglia romana in pietra, e presenta ancora i gradini della scala che usciva all'esterno. L'entrata sul lato opposto fu invece trasformata in finestra, e poi murata del tutto.
Nel XVII secolo la cripta aveva ormai perso la sua funzione sacra, ed era stata ridotta a cantina con tanto di muretti di appoggio per le botti. Per facilitare l'utilizzo della cantina, quando nel 1778 la chiesa superiore fu ricostruita, fu aperta una breve galleria che conduce nell'odierno teatro parrocchiale.
Passando sotto un archetto si accede al secondo vano, dove si vedono i resti dell'abside semicircolare che chiudeva la cripta verso est. La divisione fra i due vani risale forse al XVI secolo, quando l'orientamento originario della chiesa fu capovolto e al posto dell'abside fu aperta la porta d'ingresso.
Nel 1778 la chiesa fu ristrutturata ed ampliata, e a quell'epoca risale il secondo vano. Di parte dell'abside restano solo le fondamenta in ciotoli, rimesse in vista con i lavori di pulizia del 2008.
In fondo al locale sono stati messi in esposizione alcuni importanti reperti: innanzitutto la croce viaria risalente al X-XI secolo, che si trovava all'incrocio vicino la chiesa e fu spezzata nel 1985 a causa di un incidente stradale. Vi è poi una pigna di pietra, proveniente da un monumento funerario romano di cui costituiva la sommità; ed infine un capitello di marmo del VI secolo e due porzioni di mattoni manubriati romani.
Alla fine della ripida scaletta dell'ingresso attuale, è murato un frammento di lapide romana con le lettere PAL.
La cripta rimase ad uso di cantina fino al 1985, poi fu sgombrata e resa accessibile, ma solo agli inizi del 2008 è stata ripulita eliminando i detriti accumulatisi in seguito all'uso improprio a cui fu adibita negli ultimi 400 anni.

Stefano Saviotti

Info per visite fuori programma
Resp.: Vittorio Ragazzini 0546.639179 - 349.2832571
http://pievecorleto.blogspot.com/
pievecorleto@gmail.com

Azienda Agrituristica
il Quadrifoglio
cucina tipica romagnola
via Bianzarda di Corleto, 5 - Basiago
Tel. 0546.639536
è gradita la prenotazione

Romagna Garden
DOMENICA SEMPRE APERTO
LUNEDÌ MATTINA CHIUSO
Via Emilia Levante, 225
48010 Cosina (Faenza)
Tel. 0546 638163 - Fax 0546 638021
romagnagarden@yahoo.it